



## Il costo delle azioni di Veolia

# 20.000.000 €

● Per acquistare il 49% del pacchetto azionario di Acqualatina ci vogliono 20 milioni di euro. E' la valutazione fatta da Acea per le quote della spa pontina. Ed è questa la cifra a cui bisogna fare riferimento per il ritorno alla gestione pubblica, perché sono i soldi necessari ad acquistare le quote di Veolia. I Comuni possono permetterselo? Secondo i sindaci di Forza Italia, sì. «La strada è percorribile - ha spiegato Armando Cusani - Veolia già quando ero presidente io, aveva accolto una proposta di anticipo e saldo in tre anni per le quote. Il modo si trova per l'acquisizione. Ma qui secondo me manca la volontà di fare». De Meo ha poi messo in chiaro: «Evitiamo di far passare il messaggio che acqua pubblica vuol dire acqua gratis. Non è così».

Il caso Gli azzurri: l'aumento del 9% sarà esecutivo già sulle prossime bollette

# «Tariffe, presa in giro per gli utenti pontini»

## LE RICHIESTE

■ I sindaci di Forza Italia non si sono limitati a criticare ma hanno anche avanzato proposte. In particolare quattro punti su una richiesta di convocazione della conferenza dei sindaci che sarà inoltrata in queste ore alla presidente Eleonora Della Penna. Dalla proposta concreta per l'acquisto delle quote di Veolia all'articolazione tariffaria che preveda anche gli investimenti, fino ad arrivare al recupero dei crediti vantati per il Consorzio degli Aurunci.

Salvatore De Meo ha criticato in modo particolare la gestione della conferenza dei sindaci da parte della Presidente Della Penna. «Non è in grado di coordinare e la vicenda delle tariffe lo dimostra. Non è riuscita a trovare un sistema alternativo all'aumento delle tariffe proposto dal gestore e che sarà applicato ad ogni modo dall'autorità in mancanza di decisioni. «Il Presidente ha ben compreso il meccanismo - ha dichiarato De Meo - ma altri sindaci hanno ritenuto di esprimere un voto politico. La non approvazione della proposta (di aumento delle tariffe, ndr) era un giudizio politico sulla governance». Altro aspetto su cui i sindaci vorrebbero chiarezza è il percorso di ripubblicizzazione. «Ad agosto - dice De Meo - è stato votato un documento che prevedeva che i comuni avrebbero dovuto accedere alla documentazione societaria ad approfondire entro 90 giorni la questione e esplorare le condizioni per un eventuale accordo col so-



cio privato. Nulla è stato fatto». Sempre contro Della Penna, il sindaco di Fondi ha sottolineato come «non è in grado di guidare i lavori della conferenza, che invece risulta diretta da alcuni sindaci che probabilmente, ancora sull'onda dell'esito elettorale, non hanno ben compreso il meccanismo determinativo dello schema regolatorio delle tariffe. Grazie a loro, non avendo deciso alcunché, la tariffa per il 2016 avrà un aumento del 9% che sarà tra l'altro addebitato agli utenti nell'ultima fatturazione dell'anno».

L'ultima questione è politica: Armando Cusani ha sottolineato come «si sono persi due anni», vanificando in alcuni casi anche gli sforzi fatti dalla sua amministrazione. «Da quando c'è Acqualatina ci sono stati risultati evidenti, sono stati premiati con 8 bandiere blu le nostre spiagge, ma anche il numero dei depuratori funzionanti ora sono 60 su

60 totali. Prima ne funzionavano tre. Gli investimenti sono stati fatti, magari non sono ancora sufficienti, ma ci sono. Sul possibile ingresso di Acea, Cusani è fermamente contrario perché «è un pessimo gestore del servizio idrico, e lo dimostrano i tanti problemi dei Comuni romani, alle prese con mari inquinati, arsenico nelle acque, fogne e depuratori obsoleti». L'ultimo affondo l'ex presidente della Provincia lo ha riservato alla delibera della conferenza dei sindaci che chiede le dimissioni del Cda di Acqualatina: «Se ci dimostrano che la governance è fallimentare siamo i primi a sfiduciarli. Ma quel documento in cui sono state chieste le dimissioni è ai limiti della legalità. Non si possono costringere le persone alle dimissioni senza argomentazioni e soprattutto si fa ingerenza perché Acqualatina è una società libera che non dovrebbe subire ingerenze». ● T.O.